Roma, 6 novembre 2026

Egregio Prof.
Orazio Schillaci
Ministro della Salute

Oggetto: richiesta di chiarimenti e di interventi urgenti sulla prevenzione del Virus Respiratorio Sinciziale (VRS) nell'adulto fragile e nell'anziano.

Egregio Sig. Ministro,

come sa, il Virus Respiratorio Sinciziale (VRS) rappresenta una causa rilevante di infezioni respiratorie nella popolazione adulta, con conseguenze particolarmente gravi per le persone anziane, per chi convive con patologie croniche e per gli individui in condizioni di fragilità. In queste persone, l'infezione può determinare complicanze severe, riacutizzazioni delle condizioni preesistenti e ricoveri ospedalieri, con un impatto gravoso sia sulla qualità della vita dei cittadini sia sulla tenuta del Servizio Sanitario Nazionale.

Oggi disponiamo di strumenti di prevenzione efficaci. Tuttavia, mentre per l'età pediatrica si sono compiuti importanti passi in avanti, per gli anziani e gli adulti fragili permane una forte incertezza a causa dell'assenza di una strategia nazionale. Si tratta di un'incoerenza evidente: una fascia di età che necessita maggiormente di protezione e che assorbe la gran parte delle risorse sanitarie pubbliche rischia di rimanere priva di una tutela omogenea e programmata.

Lo scorso 29 settembre, in occasione dell'avvio della seconda annualità dell'Osservatorio civico sul VRS promosso da Cittadinanzattiva insieme all'Associazione Pazienti BPCO, a società scientifiche ed esperti è stata ribadita la necessità di superare l'attuale stallo e di definire un percorso chiaro, equo ed accessibile a livello nazionale. L'Osservatorio, attraverso il contributo dei diversi soggetti che ne compongono il board, intende dare continuità a questa istanza, nella convinzione che la tutela della salute richieda un dialogo strutturato tra istituzioni, comunità scientifica e cittadini.

Per tali ragioni, come **Cittadinanzattiva** e **Associazione Pazienti BPCO**, ci preme mettere in evidenza alcuni aspetti.

Sulla programmazione nazionale servono risposte chiare e tempestive. L'aggiornamento del Calendario vaccinale rappresenta uno snodo fondamentale per garantire coerenza alle politiche di prevenzione e ridurre le disuguaglianze territoriali. L'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2025 ha definito un percorso per l'aggiornamento della programmazione vaccinale, prevedendo la presentazione entro il 30 settembre 2026 di una proposta di Piano Nazionale di Immunizzazione 2027-2031, comprensiva dell'aggiornamento del Calendario. In questo quadro, riteniamo necessario conoscere lo stato di avanzamento del percorso e, in particolare, quali valutazioni siano state effettuate rispetto alla prevenzione del VRS nell'adulto fragile e nell'anziano. L'assenza di indicazioni nazionali stabili rischia infatti di legare l'accesso alla prevenzione alle diverse capacità organizzative e finanziarie dei territori, alimentando disuguaglianze che il Servizio Sanitario Nazionale dovrebbe invece superare.

Sul piano finanziario occorre individuare una soluzione concreta ed immediata. La Legge di Bilancio 2026 ha previsto nuovi stanziamenti per il rafforzamento della prevenzione collettiva e della sanità pubblica, tra cui 238 milioni di euro annui a decorrere dall'anno in corso. Poiché una quota di tali risorse potrebbe non essere stata integralmente utilizzata nel corso dell'anno, chiediamo al Ministero - in attesa che il Calendario vaccinale venga approvato - di verificare la

possibilità di destinare eventuali economie alla creazione di un fondo ad hoc temporaneo per la prevenzione del VRS nell'anziano e nell'adulto fragile, analogamente a quanto precedentemente previsto per il target dei neonati. Nelle more dell'aggiornamento della programmazione vaccinale nazionale, tale misura transitoria permetterebbe di rispondere immediatamente a un'esigenza di salute pubblica primaria, evitando che l'incertezza sulle modalità di finanziamento continui a rinviare la tutela dei soggetti più vulnerabili.

Infine, è tempo di riconoscere la prevenzione come un investimento per la salute e non come mera spesa corrente. È necessario superare una visione che considera le politiche di prevenzione prevalentemente come costo immediato, senza considerarne i benefici nel medio e lungo periodo. Come evidenziato anche nel recente dibattito europeo, proteggere le persone anziane e fragili significa ridurre il rischio di malattia e complicanze, preservare l'autonomia e contenere il ricorso alle cure ospedaliere. La valutazione delle strategie vaccinali dovrebbe pertanto integrare, accanto ai costi iniziali, le evidenze sui benefici sanitari, sociali ed economici attesi per l'intero sistema.

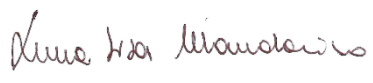
Pertanto, chiediamo al Ministero della Salute:

- **di chiarire lo stato di avanzamento dei lavori per l'approvazione del Piano Nazionale di Immunizzazione 2027-2031 e del Calendario vaccinale,** indicando quali tempi siano previsti e scongiurando nuove proroghe;
- **di assicurare strumenti di prevenzione del VRS nell'adulto fragile e nell'anziano**, alla luce delle evidenze scientifiche disponibili e del rilevante impatto sanitario della malattia in queste popolazioni;
- **di verificare le risorse effettivamente disponibili e gli eventuali avanzi degli stanziamenti per la prevenzione (es. Legge di Bilancio 2026)**, valutando la possibilità di sostenere la misura transitoria ad hoc di un Fondo temporaneo per la prevenzione del VRS nell'adulto fragile e nell'anziano.

Garantire un accesso equo alla prevenzione significa tutelare il diritto alla salute, soprattutto delle persone che, per età e condizioni cliniche, sono maggiormente esposte alle conseguenze della malattia. Su questo obiettivo chiediamo un impegno chiaro e tempestivo.

Certi della Sua sensibilità ai temi trattati, rimaniamo in attesa di un Suo cortese riscontro e cogliamo l'occasione per porgerLe i nostri più cordiali saluti.

Anna Lisa Mandorino



Segretaria generale di Cittadinanzattiva